

Progetto Nigeria PHASE III

Associazione proponente: Comune di San Vito al Tagliamento

Località d'intervento: Nigeria – Stato di Akwa Ibom – Regione di Ikot Ekpene

Settore di intervento: formazione professionale e produzione agroalimentare

Valore complessivo del progetto: 100.700 €

Contributo concesso: 45.000,00 €

Durata del progetto: 12 mesi

Partner locale: Young Christian Farmers Association

Ulteriori partner: Cooperativa Agrolinks

Obiettivo generale:

Contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio:

migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione della regione di Ikot Ekpene e contribuire ad eliminare la povertà estrema, la fame, la mortalità infantile e materna.

Obiettivi specifici:

1. Aumento della disponibilità e della varietà di risorse alimentari a disposizione della popolazione locale, con particolare riferimento alle risorse ad elevato contenuto proteico.
2. Creazione di nuove opportunità lavorative per la popolazione locale, con particolare attenzione all'emancipazione professionale e socio-economica delle donne.
3. Sensibilizzazione delle nuove generazioni in Italia, e in particolare in Friuli Venezia Giulia, relativamente alle problematiche vissute dai paesi del sud del mondo, con particolare attenzione alla situazione nigeriana.

Beneficiari diretti ed indiretti:

Beneficiari diretti: almeno 15, di cui più della metà donne, le persone che potranno acquisire nuove competenze professionali ed essere inserite stabilmente nell'organico della YCFA. 15 beneficiari diretti significano 15 famiglie di circa 6 unità l'una, 90 persone, che beneficeranno direttamente di tale iniziativa. Con riferimento all'organizzazione funzionale dei produttori agro-alimentari del territorio, sono stati identificati 20 produttori residenti nei villaggi limitrofi, che rappresentano gli iniziali beneficiari diretti. Anche in questo caso, 20 famiglie, 120 persone, su cui il progetto influirà positivamente in modo diretto. Relativamente ai beneficiari indiretti suddivisi tra parte della popolazione dei villaggi limitrofi e parte della popolazione residente nella città di Ikot Ekpene, mensilmente saranno 2500 le famiglie, circa 15.000 persone, che potranno usufruire della possibilità di acquistare prodotti agroalimentari, ad elevato contenuto proteico, a costi notevolmente più contenuti di quelli presenti oggi sul mercato locale e, allo stesso tempo, aprirsi alla conoscenza di modelli organizzativi e produttivi innovativi.

Principali attività:

- Completamento dell'impianto acquicoltura;
- Avvio sperimentale di una nuova linea produttiva basata sull'allevamento all'aperto di suini; Realizzazione e Avvio dell'attività di un punto vendita per i produttori locali;

- Realizzazione di una serie di incontri e attività presso le scuole elementari, medie e superiori di San Vito al Tagliamento.

Risultati attesi:

Diminuzione della mortalità infantile e materna;

Miglioramento della percezione della popolazione locale relativamente alle proprie condizioni di salute;

Acquisizione di nuove competenze professionali per alcuni membri della comunità locale;

Creazione, nel giro di due annualità, di almeno 7 nuovi posti di lavoro permanenti, di cui 5 destinati a donne, presso le nuove strutture produttive messe in piedi tramite il progetto;

Creazione di impieghi temporanei per almeno 8 persone, per l'esecuzione dei lavori di adeguamento infrastrutturale dell'impianto acquicolo;

Passaggio dalla produzione locale di sussistenza alla produzione commerciale e contestuale trasformazione dei produttori locali da entità singole e disunite ad un gruppo di lavoro organizzato, integrato ed efficiente;

Miglioramento delle competenze e acquisizione di nuove professionalità per i produttori e per le nuove figure lavorative;

Acquisizione di informazioni e nozioni socio - economiche relative alle tematiche degli obiettivi del millennio da parte dei giovani delle scuole elementari e medie del comune di San Vito al Tagliamento, nonché dei giovani degli istituti superiori limitrofi.

Sintesi del progetto:

Nonostante sia il sesto maggiore produttore di petrolio nel mondo, la Nigeria vive, allo stato attuale, uno stato di povertà e disuguaglianza allarmanti, situandosi al 158° posto su 177 paesi censiti per Indice di Sviluppo Umano. Le cause di tale ritardo di sviluppo economico e umano vanno ricercate nella multidimensionalità del fenomeno della povertà che, nel caso specifico, si concretizzano, solo per citarne alcune, in una gestione economica da parte dello stato spesso inadeguata, nell'instabilità politica, negli scontri etnico-religiosi, nella scarsa fiducia degli investitori esteri, nell'insufficienza delle infrastrutture, nel peso del debito estero, nella scarsa produttività, nella corruzione diffusa, nell'inquinamento selvaggio, nella grande difficoltà per la maggioranza della popolazione di ottenere un accesso al credito, nell'analfabetismo diffuso e nello scarso livello di istruzione e qualificazione professionale della maggioranza della popolazione. A livello locale, negli ultimi anni un altro annoso problema è rappresentato dal fenomeno migratorio, soprattutto dei giovani, verso le periferie dei grandi agglomerati urbani per la ricerca di fonti di sostentamento economico.

Inoltre da alcune indagini ed interviste effettuate sul territorio è emerso che tra i principali fattori che limitano la produttività, e di conseguenza la capacità di generare reddito per la popolazione locale, sono di fondamentale importanza la difficoltà di approvvigionamento di acqua potabile; la difficoltà di avviare delle produzioni agro alimentari interessanti, per carenza di infrastrutture, formazione e capacità economica e, in ultimo, la totale assenza di canali di commercializzazione dei beni prodotti localmente.

Tra i molteplici bisogni della popolazione, troviamo pertanto la necessità di promuovere lo sviluppo di produzioni agro alimentari diversificate e sostenibili, nonché dei canali di commercializzazione interna a breve raggio.